



## **QUANDO SI PARLA DI...**

LESSICO FINANZIARIO A CURA DELL' ASSOCIAZIONE SVIZZERA DEI GESTORI DI PATRIMONI

### Twisting

Il termine inglese che, come noto, significa letteralmente “contorcere, ruotare”, è assunto agli onori delle cronache finanziarie recenti in quanto è la denominazione giornalistica dell’ultima manovra non convenzionale ideata ed attuata dalla Federal Reserve di Washington per sostenere la congiuntura economica e, indirettamente, i mercati finanziari USA. L’azione di “twisting” è un segno ulteriore della creatività espressa dall’istituzione di Constitution Avenue, anche se qualcosa di simile era stato attuato una cinquantina di anni orsono, una volta esauriti gli strumenti tradizionali di politica monetaria, cioè fissazione dei tassi di riferimento a breve, livello delle riserve bancarie obbligatorie ed operazioni di mercato aperto, e dopo le due tornate di “quantitative easing”, cioè emissione di moneta contro assunzione in bilancio di titoli pubblici e privati più o meno “problematici”, illiquidi o di incerta valutazione. Una creatività di cui, detto per inciso, nel bene e nel male pare scarseggiare la Banca Centrale Europea di Francoforte.

Il “twisting” consiste invece nella vendita pressoché contestuale, ma spalmata su di un certo periodo di tempo, di titoli pubblici (Treasury Bills e Treasury Bonds) a breve (con scadenza sotto i 3 anni) contro acquisto di titoli omologhi a lungo termine (da 6 a 30 anni), per un importo complessivo di circa 400 miliardi di dollari. Lo scopo principale di tale azione è ridurre i tassi a lungo, obiettivo questo non raggiungibile con le manovre convenzionali, ma solo allungando le scadenze del portafoglio. Viene favorito il finanziamento delle piccole e medie imprese che non accedono al mercato obbligazionario e, cosa fondamentale in uno scenario come quello USA, si evita una pericolosissima lievitazione dei tassi sui mutui ipotecari, in una fase ancora estremamente precaria per il settore immobiliare, che rappresenta oltretutto la principale forma di garanzia nel credito personale al consumo e nel credito agli investimenti finanziari. Si cerca quindi di ridare fiducia alle famiglie e favorire i consumi in un momento in cui il mercato del lavoro langue e regna il pessimismo.

Per molti operatori, tuttavia, gli obiettivi dichiarati dalla FED con tale azione appaiono ambiziosi e di difficile raggiungimento, tanto più in una situazione di emergenza come l’attuale, a livello nazionale ed internazionale; i suoi effetti sono considerati poco chiari, diversamente da quelli indicati all’indomani delle operazioni di QE1 e QE2. Probabile dunque che questo “twist” possa rappresentare soltanto un interludio in attesa di una nuova massiccia fase di Q3. - *GLT*

L’autore esprime la sua opinione personale e non vincola, di conseguenza, l’Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni.

---